



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa in occasione della “Giornata Nazionale del Caduto e del Disperso in Russia”

20 settembre 2026

Egregio Presidente, Autorità civili, militari e religiose, care Famiglie, davanti al Tempio Sacratio di Cargnacco, scorrendo i nomi dei nostri Caduti, il pensiero va inevitabilmente alle vite che quei nomi raccontano. A uomini che partirono per la Russia e che, in moltissimi casi, non fecero più ritorno.

La Campagna di Russia rappresenta una delle pagine più dolorose della nostra storia. Nell'inverno del 1942-1943 decine di migliaia di militari italiani persero la vita o risultarono dispersi.

Numeri enormi, dietro i quali c'erano persone. E, soprattutto, famiglie. Madri, padri, mogli e figli che per anni hanno atteso una notizia, un ritorno, una risposta. Per molti quell'attesa non si è mai conclusa. Per altri, anche a distanza di decenni, il ritrovamento e il rimpatrio delle spoglie hanno consentito almeno di restituire un luogo al ricordo e alla preghiera. È accaduto anche nel gennaio 2024, quando proprio qui, a Cargnacco, sono state tumulate le spoglie di venti soldati italiani caduti in Russia nel 1943 e ritrovati nella regione di Rostov.

È anche per questo che il Tempio ha un valore così profondo. Nei suoi volumi sono custoditi i nomi di oltre 90.000 uomini che dalla Russia non tornarono e nella sua cripta riposano migliaia di Caduti, noti e ignoti, il cui ricordo continua a vivere.

Perché ricordare significa restituire a quei numeri un volto, una storia, una famiglia. Significa comprendere ciò che la guerra ha rappresentato per intere generazioni e quanto alto sia stato il prezzo pagato da chi ci ha preceduto.

Molti di quegli uomini erano Alpini. Conoscevano la fatica, il sacrificio, la solidarietà e quella responsabilità verso il compagno che, nei momenti più difficili, può significare non lasciare indietro nessuno. La Difesa e le nostre Forze Armate traggono forza e consapevolezza da queste radici e da queste tradizioni.

Custodire la loro memoria è un dovere che appartiene alla Difesa e all'intero Paese. Ed è anche un modo per ricordare alle nuove generazioni quanto siano preziose la pace, la libertà e la sicurezza. La Difesa non è un mero strumento di tutela, ma il prerequisito fondamentale per la democrazia, la stabilità e la pace internazionale. Valori mai acquisiti per sempre, che richiedono responsabilità, impegno costante e il contributo quotidiano delle Forze Armate a garanzia della sicurezza comune.

./.



Il Ministro della Difesa

A quanti continuano a cercare i nostri Caduti, a identificarli e, quando possibile, a restituirli alle loro famiglie va il mio più sincero apprezzamento. È un lavoro paziente e prezioso, che rende onore a chi non è tornato e offre una risposta a chi, talvolta per generazioni, ha continuato ad attenderla.

Avrei voluto essere oggi con Voi a Cargnacco, ma impegni istituzionali precedentemente assunti non me lo consentono.

Desidero tuttavia rivolgere il mio più sincero saluto all'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia e all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra per aver promosso questo importante momento di commemorazione, a tutte le Autorità presenti e a quanti continuano a impegnarsi affinché il sacrificio dei nostri Caduti non venga dimenticato.

Alle Famiglie, in particolare, rivolgo il mio pensiero più profondo e riconoscente.

Con sentimenti di profonda vicinanza.

On. Guido CROSETTO
